Lunedì 21 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 173
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-60) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

La grande mostra forestale di Tolmino sarà inaugurata il 17 agosto

Fervono i preparativi per la Mostra forestale dell'alto e medio Isonzo, da Plezzo a Gorizia, la quale verrà solennemente inaugurata il 17 agosto prossimo e rimarrà aperta sino al 24. Sembra assicurato l'intervento di S. E. Serpieri, il quale terrà il discorso inaugurale.

La Mostra che sarà una grande manifestazione forestale, agricola e industriale, verrà tenuta nei locali dell'Istituto Magistrale, dell'Asilo Infantile, e in padiglioni che saranno appositamente costruiti.

La sua importanza ha richiamato l'attenzione delle superiori autorità che sono state larghe di concorsi.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha messo a disposizione del Comitato la somma di lire 20 mila, il Magistrato alle Acque 10 mila, la Provincia del Friuli 5 mila, il Comune di Tolmino 3 mila.

Presidente del Comitato promotore è il cav. uff. Biasutti, presidente del Comitato esecutivo il commissario di Tolmino; segretario della Sezione forestale l'ispettore Kraly, della sezione di agricoltura il d.r Marzano, della sezione industriale il dott. Machnich, e segretario generale il dott. Francardi, che con il cav. Biasutti divide l'onere e l'onore della organizzazione generale.

Le iscrizioni ormai pervenute sono molte, per cui si ritiene ormai assicurato l'esito di questa prima Mostra, che sarà una vera affermazione.

TRICESIMO
Giusto desiderio della popolazione

Riceviamo:

La domenica del 29 giugno p. p. al funzionante della Messa parrocchiale, sul finirla, venne mandato dal sindaco locale un ordine scritto da leggere al pubblico, e che diceva:

«Col primo del venturo luglio l'Agenzia di Tarcento verrà traslocata a Gemona; tanto per vostra norma».

Ora si sa che l'Agenzia vige ancora a Tarcento.

Che sia stato un pesce d'aprile in ritardo?

Per Tricesimo, Gemona è incomoda e lontana; Udine invece sarebbe comoda non solo per l'Agenzia, ma sì anche per la Pretura e per l'Ufficio del Registro.

Udine è più vicina, è capoluogo di Provincia, è sede per gli affari di commercio e facile l'andare e tornare col mezzo del tram elettrico.

I Comuni ad est e sud del Mandamento di Tarcento, ancora nel 1883 desideravano di aggregarsi a quello di Udine, ed erano: Platischis, Nimis, Segnacco, Cassacco e Tricesimo.

Questi Comuni ora che cosa pensano? Ora sarebbe il tempo di prevedere e di provvedere.

POZZUOLO DEL FRIULI
Pro Monumento

La Pesca di beneficenza Pro Monumento e Parco della Rimembranza che, come è noto, venne prorogata dal 13 al 27 corrente, avrà effettivamente luogo domenica p. v.

Le obiazioni in denaro ed in natura pervenute dal paese hanno superato l'aspettativa del Comitato.

Nessun si è rifiutato di concorrere nella proporzione delle rispettive possibilità e ciò costituisce da sè solo un fatto confortante che onora Pozzuolo.

Anche dal di fuori pervengono adesioni e doni. Vi è, fra altro, una magnifica mietitrice meccanica che attirerà il desiderio di non pochi dei nostri bravi agricoltori i quali il 27 corr., non certo si attarderanno nel tentare la sorte per entrarne in possesso. Il Comitato fa appello a coloro che — opportunamente pregati — intendono di inviare le offerte, affinchè sollecitino l'invio delle contribuzioni.

MOGGIO
Una importante riunione

E' nota l'agitazione che regna tra la popolazione del Canal del Ferro per il fatto che si vuole sopprimere l'agenzia delle imposte e la Pretura di Moggio. Ieri in Municipio seguiva una importante riunione alla quale parteciparono tutte le autorità della vallata ed anche quelle del Tarvisiano. Venne deciso di intensificare l'agitazione incaricando una commissione di recarsi a Roma onde interessare maggiormente il Governo.

CAMPOFORMIDO
Per una laurea

Annunciando una laurea, nel numero del 17 corr incorremmo in un errore involontario. Il laureato non è Zambianco, come fu stampato, ma Antonio Biosotti, figlio dell'egregio segretario comunale.

A lui quindi le nostre congratulazioni e gli auguri.

VILLA SANTINA
Importante adunanza

Domenica 27 corrente alle ore 15 si riuniranno i presidenti delle Latterie della Carnia ai quali l'egr. prof. Lazzaro farà delle importanti comunicazioni circa l'applicazione della imposta di R. M. alle latterie stesse.

GRADISCA
Festeggiamenti sportivi

Nei giorni 7 e 8 settembre si terranno nella nostra città grandi festeggiamenti sportivi: corse podistiche, di cavalli, biciclette concerti e Tombola.

TOLMEZZO
Consiglio Comunale

Eccovi, riassuntivamente, i risultati della seduta, tenuta dal nostro Consiglio comunale:

Ratificò le deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale: spese di ricevimento del R. Provveditore agli studi e di altre autorità nel 15 maggio decorso; per ricostruzione e ripristino della casera e stalloni della malga Lunza; per riparazioni edificio scolastico di Illegio danneggiato dal terremoto; domanda risarcimento danni di guerra del Comune.

Approvò, in seduta pubblica i seguenti oggetti: aumento tassa pesa pubblica; aumento tariffa tassa cani (da L. 50 — 40 — 80); sistemazione di via Jacopo Linussio; adesione al Consorzio provinciale antitubercolare; concessione terreno per costruzione dispensario antitubercolare; riforma organico impiegati comunali e tabella stipendi; vendita al sig. Giovanni Muner fu Gius. di piccolo tratto di area stradale in frazione di Caneva; appalto manutenzione passerella sul But fra Terzo e Imponzo con la spesa di lire 600; contributo all'Ospizio Marino Friulano; costruzione due spanditoi nel capoluogo; offerta di una pergamena all' ex Commissario prefettizio cav. Francesco Bierti; impianto illuminazione nella via Dante, viale Lequio e lungo il cavalcavia; costruzione di una bussola all'ingresso principale delle Scuole medie.

Ha inoltre sostituito coi signori ing. Gino Moro e cav. Luigi Craighero, nel Consiglio di amministrazione ospitaliera, i rinunciatari rag. G. B. Callegari e geom. Giovanni Pittoni; confermati due membri del Consiglio del Patronato Scolastico; votato lire 3000 quale contributo pro erigenda Scuola professionale femminile.

In seduta segreta

ha approvato l'assegno al sig. Martini Cesare per servizio di ex-segretario della Commissione di avviamento al lavoro, e il compenso al medesimo per servizio disoccupati; approvato la nomina di un medico per la condotta medica del secondo riparto; accolta la domanda del bidello delle elemenare Giuseppe Zarabara per aumento di lire 300; ed accolta pure la domanda dell'inserviente al Macello Arturo Nazzi per aumento di lire 50.

Nomine di Commercianti

Presieduta dal sig. G. B. Dorotea, seguì una numerosa assemblea di commercianti, industriali ed esercenti, per la formazione di un sindacato nazionale di categoria per tutta la Carnia.

Dopo lunga discussione, seduta stante fu nomito il Comitato provvisorio nelle persone dei signori Gio. Batta Dorotea, cav. Vittorio Tavoschi, Iosio Giona, Antonio Alpe, Vincenzo Mari, Silvio Giardinieri, Gioachino Cossetti, Giacomo Candoni, Antonio Ungaro, Pietro Morassi, Mattia Cussig, Angelo Zamolo. A questo Comitato verranno inviate le adesioni presso la Segreteria dei Sindacati in Tolmezzo.

All'Ufficio Subeconomato dei benefici vacanti

In seguito alla fuga del cav. Isidoro Sillani, titolare anche del Sub-Economato dei benefici vacanti, la autorità giudiziaria aveva posto i sigilli all'Ufficio stesso. Ora, con decreto del guardasigilli in data 2 giugno u. s., è stato nominato reggente il cav. Paolo Valtulina persona nota per la sua attività. I sigilli furono naturalmente, ora levati.

Trasferimento

Da circa due anni aveva assunto il Comando di questa Tenenza dei Carabinieri Reali il tenente Lucchetti sig. Domenico, colto ed intelligente ufficiale.

Si apprende ora che il tenente Lucchetti è stato trasferito al comando della tenenza di Chiari.

La notizia sarà appresa in tutta la Carnia con vivo rincrescimento, poichè il distinto ufficiale godeva generale simpatia per l'opera sua attiva, intelligente ed imparziale, svolta al disopra delle passioni, durante il lungo, critico e delicato periodo della sua permanenza.

All'ottimo e bravo ufficiale a cui si è aperta la via di una brillante carriera, inviamo il nostro saluto cordiale.

In Tribunale - A porte chiuse

Oggi, a porte chiuse si è svolto il processo in questo Tribunale contro Peresson Angelo Vittorio fu Giovanni di anni 60 da Casanova imputato di atti osceni in danno della bambina Adami Adele di anni 10 pure di Casanova.

Il Peresson è in istato di arresto.

Il tribunale condanna il vecchio porcaccione alla pena della reclusione per mesi undici e venti giorni alle spese di procedimento e ai danni verso la P. C. da liquidarsi in separata sede.

P. C. avv. Candussio — Dif. avv. Marpillero.

— Flamia Pietro Odorico fu Giuseppe di anni 65 da Tolmezzo e la di lui figlia Caterina Maria di anni 22, sono imputati di furto qualificato di una macchina da cucire in danno di Valle Roma avvenuta in Tolmezzo durante l'invasione nemica.

Dopo l'escussione dei testimoni e le conclusionidella difesa, il Tribunale assolve il Flamia per non aver commesso il reato e la figlia Caterina per estinzione dell'azione penale per amnistia.

Dif. avv. Tognazzi e Bonanno.

AVIANO
I funerali di una vittima

In forma solenne seguirono ieri, a San Leonardo, i funerali del povero Giovanni Zoral, ucciso presso S. Leonardo, mentre a tarda ora rincasava.

Prima di deporre la salma nella bara, era stata eseguita l'autopsia, la quale aveva portato a riscontrare che l'infelice aveva perforato il cranio da una pallottola di rivoltella.

I funerali furono imponenti, per la partecipazione di tutto il popolo.

Molte le corone. Nel corteo si notò la bandiera degli ex combattenti e quella della Cooperativa di Consumo. Compiuto dai sacerdoti il rito estremo e prima che la salma fosse interrata, dissero nobili parole di circostanza il sig. Silvestri, maestro di Sedrano; il sig. Degan Vittorio, geometra di Grizzo; il sig. Degan Gino in rappresentanza dei San Leonardesi residenti a Venezia e la sig. Giraldi Italia.

CIVIDALE
Vincenzo Periz è morto

Repentinamente decedeva oggi il sig. Vincenzo Periz, perdita generalmente sentita con dolore. L'Estinto va a raggiungere il suo diletto figlio Leone, morto in guerra e decorato con medaglia d'argento al valore militare; e se ne gloriava il caro signor Cencio (così lo chiamavano i cividalesi): si gloriava di aver dato anche lui un figlio alla Patria. Patriota fervente, lavoratore instancabile, egli spese tutta la sua vita per la famiglia. Alla sua memoria il nostro devoto saluto. Alla famiglia ed ai parenti, le espressioni delle più vive condoglianze.

Assemblea generale fascista

Giovedì, 24 corr., alle 20.30 precise, presso la sede sociale (via Ristori 16), si terrà l'assemblea generale ordinaria di tutti gli inscritti per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale — 2. Relazione finanziaria — 3. Dimissioni del Direttorio — 4. Elezioni — 5. Varie.

I soci che, senza plausibile giustificazione scritta, non interverranno all'assemblea e non saranno al corrente coi pagamenti e con la tessera per l'anno 1924, saranno considerati dimissionari e come tali cancellati dai ruoli della Sezione.

Assicurazioni sociali

Non tutti i datori di lavoro hanno presentato le tessere di invalidità, vecchiaia e disoccupazione per il rinnovo e rilascio della tessera nuovo tipo, che comprende le due assicurazioni.

L'ufficio di collocamento incaricato di detto servizio, richiama tutti quelli che ancora non hanno presentato le vecchie tessere, a farlo con sollecitudine per non incorrere nelle penalità previste dalla legge.

Ai datori di lavoro, Istituti pubblici, ditte private, aziende ecc., è stata trasmessa la circolare contenente le disposizioni per l'applicazione delle nuove marche in vigore col 1.o luglio.

Le marchette si acquistano all'ufficio di Registro e Postale.

Rimpatrio di operai

A mezzo l'ufficio di P. S. vennero oggi rimpatriati una trentina di opeai del Polesine, che si trovavano a lavorare nell'ex-zona di guerra per la raccolta di materiale bellico.

Due sono le versioni: che i detti operai vennero ingaggiati con promesse di lauti compensi, promesse poi non mantenute dall'impresa; che gli operai, vista la zona ed il pesante lavoro, si rifiutarono di farlo, per cui l'impresa ha dovuto provvedere pel loro viaggio d'arrivo al posto di lavoro e per il loro mantenimento nelle tre giornate di permanenza. Tutti gli operai erano scortati dai carabinieri.

Programma dei festeggiamenti

Organizzati pel 27 corrente dallo Sport Club Cividale, e dalla Congregazione di Carità:

Ore 15: Gare di nuoto, 100 metri — 5 premi in medaglie e diplomi — 500 metri, 10 premi in medaglie e dipomi.

Ore 17: Corsa podistica di velocità, metri 100; 17.30, Giro podistico di Cividale, km. 5 circa, 12 premi in medaglie — 18: Corsa per giovanetti fino ai 15 anni, metri 1500 circa, 10 premi in medaglie.

Ore 19.30, estrazione Tombola (Cinquina 200, prima Tombola 1000; seconda Tombola 300, cartella regine 25). — Grande festa danzante su vasta piattaforma. Suonerà la distinta orchestra Tomasic. Treni speciali da Udine alle 14.45 da Cividale e pel ritorno alle 21 e alle 23.

Il giro di Cividale è libero a tutti, le altre gare sono riservate ai dimoranti nel mandamento.

TARCENTO
Compagnia Udinese di Varietà

Folto ed eletto pubblico assisteva sabato sera all' inaugurazione del teatro all'aperto del Caffè Nuovo; ove gli intervenuti ebbero occasione di constatare come l'egregio sig. Fant abbia saputo allestire un ritrovo simpatico ed allettante. I bravi artisti della Compagnia Udinese di Varietà, i quali indistintamente si prodigarono nei loro riuscitissimi numeri vennero rimeritati di larghi applausi.

Si distinsero in special modo, il sig. Leandre coi suoi esperimenti, il comicissimo Zizi, il già conosciuto sig. Manfredo, l'eccentrico Piripilli ed il prof. Rellep, che ci fece gustare un applaudito concerto per violino e piano.

L'orchestra filò egregiamente sotto la direzione dell'esimio maestro Sutto.

OSOPPO
Irrigazione dell'agro osoppano

Poichè altre volte su questo giornale si è parlato ediscusso sulla necessità di irrigare razionalmente la campagna di Osoppo con un sistema pratico e con una canalizzazione tecnicamente ben distribuita, riportiamo la seguente relazione che l'egregio dott. Botrè della Cattedra d'Agricoltura di Gemona, ha inviato alle superiori autorità per avvalorare come si conviene, la necessità di attuazione di un piano irrigatorio generale:

«La zona irrigabile è limitata a levante dai Comuni di Buia e Gemona, a sud dal Comune di Maiano, a ponente dal Fiume Tagliamento ed a nord dal Fiume Tagliamento e dal Comune di Gemona, e comprende una superficie di ettari 1065.

«Dal punto di vista geologico-agrario la zona ha grande necessità di acqua. Infatti il terreno è formato totalmente da alluvioni del Tagliamento. Questo terreno ha tutti i caratteri di fertilità, avendo per sua origine elementi scistosi ed argillosi provenienti dalle alte valli della Carnia; ha però poca capacità per l'acqua, essendo il suo sottosuolo permeabilissimo. Nel suo complesso, il terreno agrario è leggero, il soprasuolo è quasi sempre ben fornito di sostanza organica ed in certe località si presenta addirittura come terreno umigero. Il sottosuolo, in generale, è costituito da ghiaie, le quali si trovano a non molta profondità, e talora a pochi centimetri dalla superficie.

«Per la natura del sottosuolo, durante l'estate il suolo risente il secco con grandissima facilità. Oltre la natura del sottosuolo, concorre a far maggiormente sentire al terreno la necessità dell'irrigazione, la ventilazione, la quale, nei mesi estivi, è continua ed asciuga il terreno in un modo incredibile.

«Nei mesi estivi la precipitazione di acqua non è sufficiente per compensare i bisogni della vegetazione. In quei mesi infatti, le piante, per l'intensa evaporazione alla quale sono soggette, hanno bisogno di una grandissima quantità di acqua. Coll'irrigazione si rimedia appunto a questo inconveniente perchè si può, in modo regolare, provvedere alle piante la quantità di acqua necessaria al loro sviluppo.

«Le coltivazioni pratiche nell'Agro Osoppano si distinguono in foraggi e cereali.

«Dei cereali più coltivati abbiamo il granoturco, il frumento e la segala, viene pure coltivata la patata e fra i foraggi in modo particolare vengono curati i prati artificiali di erba medica trifoglio e polifiti; dove il terreno è meno produttivo, viene coltivato il prato stabile. Tutte queste coltivazioni hanno bisogno, durante la primavera, ma specialmente durante l'estate, di forti quantità d'acqua. Lo comprova il fatto che se le condizioni di piovosità si mantengono prevalenti, si ottengono dei buoni raccolti, ma se l'annata procede secca e se nei mesi estivi l'acqua viene a mancare e se l'asciuttore viene favorito dal vento, la produtitvità di queste piante si riduce di molto e qualche raccolto può essere seriamente compromesso.

«Nel 1921 ed anche nel 1922, per es. nel vicino agro gemonese irriguo la vegetazione delle piante si manteneva rigogliosa; nell'agro osoppano, invece, la vegetazione era stentata e le piante davano forti segni di sofferenza per mancanza di umidità nel suolo, e mentre il raccolto dei campi irrigui del Gemonese fu ottimo ed abbondante, nei campi asciutti di Osoppo fu scarsissimo.

«La necessità quindi per la campagna di Osoppo di avere l'irrigazione è evidentissima e senza tema di errare si può affermare che, per il progresso dell'agricoltura Osoppana, l'irrigazione è fattore di primaria importanza.

«L'agricoltore, se oltre i numerosissimi nemici vegetali ed animali che ostacolano la produzione e contro i quali è in continua lotta; deve aggiungere un altro nemico più forte ancora: il secco, dovrà per forza trascurare l'agricoltura e limitarsi ad avere dai propri fondi solo quel poco che essi danno senza cercar di introdurre tutte quelle altre migliorie che la tecnica insegna, e migliori e che richiedono una non certo lieve anticipazione di capitale.

«Per una agricoltura evoluta l'irrigazione è cosa capitale; senza di essa i terreni non possono essere convenientemente sfruttati, specialmente come nel caso dell'Agro di Osoppo, se essi, per la loro natura, vanno soggetti a siccità.

«Una delle cause per le quali la popolazione di Osoppo è spinta ad emigrare si deve ricercare nella facilità con la quale i terreni sentono il secco. Ed invero, in certe annate la produzione agraria quasi non compensa le spese di lavorazione dei terreni, e questo fatto ci spiega anche il perchè quasi la metà della superficie agraria sia lasciata a prato stabile.

«L'irrigazione è uno dei mezzi più potenti che gli agricoltori hanno a loro disposizione per migliorare ed aumentare la produzione, ed essa concorre senza dubbio a mantenere maggiormente gli agricoltore attaccati alla loro terra.

«In considerazione di quanto sopra è stato esposto, questa Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura ritiene utile, anzi indispensabile, per lo sfruttamento della campagna Osoppana, che questa venga irrigata; esprime perciò parere favorevole per l'esecuzione dei lavori d'irrigazione.

Gemona, 10 luglio 1924.

Il Direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona
dott. Botrè

Chiusura delle Scuole

E' prossima la chiusura delle scuole, e già si sono, si può dire ultimati gli esami che sono riusciti una bella prova di tutta la lodevole fatica e della capacità didattica, dei nostri bravi insegnanti.

Rievocazioni belliche
L'epico gesto di un oscuro eroe gradese

Qualche anno addietro fu reso di pubblica ragione un fatto di guerra epico e romanzesco, la rivolta della flotta austriaca di Cattaro operata dai marinai irredenti e diretta dal nostro concittadino sig. Antonio Scaramuzza. Riteniamo giunto il momento di mettere in luce un altro atto di audacia; e appunto perchè quest'atto ebbe un tragico esito e costò la vita al valoroso che l'aveva intrapreso, il renderlo noto ci sembra quasi un doveroso omaggio all'oscuro eroe, alla cui memoria non è dato il mesto e solenne splendore delle onoranze ufficiali.

Antonio Attilio Maricchio, appartenente ad una nota famiglia gradese, a 26 anni fu richiamato sotto le armi nell'esercito austriaco, allo scoppio della guerra mondiale. Come in tutti i migliori giovani irredenti, il sentimento dell'italianità era anche in lui. Di idee ardite e liberali, aveva sempre coltivato con gli amici il caro sogno della riunione di Grado e delle terre irredente alla Madre Patria italiana.

Egli partì, dunque, lasciando la moglie Giovanna e due figli in tenera età e fu inviato subito col famoso reggimento 97 in Galizia. Quivi rimase per quasi due anni ininterrottamente, senza poter mai rivedere i suoi. Anzi con la dichiarazione di guerra all'Italia egli perdette tutti i contatti con la sua famiglia. Dotato di coraggio non comune e di una spavalda noncuranza della morte, suo unico desiderio nella tragica vicenda bellica, fu dapprima di mantenersi in continui rapporti con la moglie; poi, dopo il maggio 1915, di non fare atti che lo allontanassero ancor più — geograficamente — da Grado, ma di comportarsi in senso contrario. Perciò non seguì l'esempio di tanti suoi commilitoni irredenti che, non sentendosi di combattere una guerra non propria, una guerra altrui, approfittavano di ogni occasione per farsi prendere prigionieri dai russi. Egli non partecipò quindi al glorioso sabotaggio operato costantemente dal reggimento 97, austriaco di nome ma italianissimo di fatto. Non vi partecipò perchè un altro progetto lo assillava: raggiungere Trieste od una località istriana e di là attraversare il golfo pericoloso e vigilato ed arrivare a Grado, in Italia, rivedere la moglie, i figli, tutti i suoi cari e poi attuare il suo sogno, arruolarsi nell'esercito italiano.

***

Nel maggio 1916 il Maricchio rimase leggermente ferito per lo scoppio di una granata e mandato in un ospedale militare di Radkersburg. Dopo la guarigione e la convalescenza fu, verso la fine di ottobre, dichiarato idoneo al fronte. Chiese allora ed ottenne qualche settimana di licenza da trascorrersi a Muggia.

Arrivato a Trieste si presentò in casa di suo zio Biagio Pozzetto Dopo le prime effusioni egli espose allo zio un suo progetto di fuga. Il sig. Pozzetto tentò di dissuaderlo, dipingendogli coi più foschi colori i pericoli del tentativo. Ma si avvide bentosto che le sue parole non producevano alcun effetto nell'animo dell'audace giovane. Il quale, dopo aver cercato e studiato l'esecuzione del suo progetto, provvedutosi non si sa in che maniera di una grande boccaporta, su questa meschina zattera si staccò una notte dalla riva di Trieste e, aiutandosi con un pezzo di tavola, si allontanò verso il golfo.

Quella notte, poche ore dopo, il signor Pozzetto fu svegliato da un frequente lancio di sassi contro la sua finestra. Apertala con un certo timore, vide nella strada un'ombra che attendeva.

— Chi è? — chiese.

— Sono io, Attilio, fu risposto sommessamente. Vieni ad aprirmi!

Il signor Pozzetto si affrettò a scendere.

— Dove sei stato fino a quest'ora? E se ti vedevano le ronde e le sentinelle?

— Ti racconterò tutto, zio. Andiamo su.

Quando entrarono nell'appartamento, il signor Pozzetto si avvide che il nipote era tutto bagnato come se fosse caduto in mare.

— Come? Sei caduto in acqua?

Intanto s'erano alzate la zia ed una cugina. Allora Attilio raccontò loro come, essendo partito verso Grado su di una boccaporta, avesse dovuto ma ben presto rinunciare al tentativo per la grande lentezza ed instabilità di essa. Dopo aver sentito gli angosciosi commenti e gli affettuosi rimproveri dei suoi parenti, Attilio fu mandato a letto e gli fu apprestato un vestito da borghese.

***

All'indomani, il 2 novembre, egli si trovava a Muggia. Sul ponte di San Rocco s'imbattè in tre soldati che si fermarono a guardarlo.

— Non sei Attilio Maricchio tu? Chiese uno dei tre.

— Guarda Bepi Siego!

Erano tutti gradesi. Giuseppe Marchesan detto Siego, Antonio Degrassi detto Bronza e Nicolò Pinati.

Dopo i primi saluti e i convenevoli, si recarono tutti in un'osteria. Ognuno raccontò la propria storia. Erano tutti in licenza. Il Maricchio incominciò a raccontare il suo tentativo di Trieste.

— Zitto, fece il Pinati. Qui non si può parlare di queste cose. Dopo faremo quattro passi insieme.... L'osservazione era giusta.

Poco dopo erano incamminati verso Punta Grossa dove abitavamo il Degrassi e il Marchesan. Il Maricchio, tratto da una tasca il portafoglio ancor umido, mostrò ai compaesani la sua licenza.

— La vedete? Io non l'ho mostrata a nessuna autorità. Non mi sono presentato in nessun posto.... E non mi presenterò neanche qui in Austria. Uno di questi giorni, una mattina questa carta qua la presentò a Grado, all'Hotel Fonzari, al comando della marina italiana.

E raccontò che aveva già trovato una buona barchetta e che sapeva dove prendere i remi.

— Chi vuole venire con me?

Dopo un momento di sorpresa e di sconcerto, uno dopo l'altro, i tre rifiutarono, anzi cercarono di dissuadere il Maricchio dalla pericolosa impresa. Vistolo però risoluto lo consigliarono ad approfittare di quella notte stessa che si preannunciava serena e calma ed in cui la sua fuga sarebbe stata favorita dall'assenza della luna.

— No, rispose il Maricchio, in queste notti i riflettori non stanno mai fermi e sorvegliano sempre il mare. Io aspetto una notte di maltempo.

E qui si divisero. Il Maricchio tornò a Muggia senza dire dove abitasse. All'indomani il Marchesan e il Degrassi lo rividero. Egli li avvertì che aveva deciso di partire la notte dal 4 al 5 novembre. Convennero di trovarsi il giorno 4 alle 5 di sera in piazza a Muggia per darsi l'ultimo saluto.

E così avvenne. Andarono insieme al cinematografo. Poi il Maricchio accompagnò i suoi compaesani per due o tre chilometri verso Punta Grossa.

Quando si lasciarono erano tutti e tre commossi. Si abbracciarono e si baciarono.

— Che Dio t'accompagni, Attilio. Saluta a casa mia, digli che sto bene che non abbiano nessun pensiero per me.

Si separarono. Degrassi e Marchesan lo videro scomparire nella notte.

Intanto il cielo s'era andato oscurando. E ben presto scoppiò un violentissimo temporale: vento furioso, lampi, tuoni e pioggia a catinelle.

Marchesan e Degrassi erano a letto.

— Senti che tempo! disse il primo. Se Attilio si trova in mare s'annega di sicuro.

Il temporale durò fino alla mezzanotte.

***

Verso le 5 i due commilitoni furono svegliati da un rumore d'aeroplano.

Si alzarono ed uscirono: due aeroplani volteggiavano sul mare. Degrassi andò subito a Santa Brigida presso la fidanzata di un suo fratello. Il Marchesan salì invece sulla collina dove si vedeva un gruppo di persone che scrutavano l'orizzonte. Erano il capitano, comandante del posto, alcuni soldati e qualche donna.

— Marchesan, disse il capitano. Che le sembra quel punto nero in acqua? Guardi, guardi.

E gli presentò il binoccolo.

I due aeroplani si aggiravano proprio sopra un'imbarcazione a circa cinque miglia dalla costa. Il Marchesan rispose al capitano: — Cosa vuol che sia, signor capitano? E' una barca portata via dal vento di questa notte.

Ma egli, purtroppo, sapeva di mentire. Quel punto nero era la barchetta con cui Atilio Maricchio era fuggito quella notte, probabilmente partendo subito dopo cessato il temporale. I semafori dovevano averlo scoperto.

Si capiva che gli aviatori domandavano la resa del fuggitivo. Difatti un apparecchio volava bassissimo a pochi metri dall'imbarcazione. Ma dopo un poco incominciarono a crepitar le mitragliatrici. E mentre gli aviatori riprendevano quota si levarono dal mare due alte colonne d'acqua. Erano state lanciate contro il Maricchio due bombe che scoppiarono a notevole distanza dal bersaglio. Ci fu una tregua, e gli aviatori si abbassarono nuovamente a parlamentare e, forse, a cercare il fuggiasco che doveva essersi gettato in mare cercando di nascondersi in qualche modo. Per mezz'ora si alternarono gli spari di mitragliatrice, il lancio di bombe e le perlustrazioni a fior d'acqua. Finalmente una bomba scoppiò vicinissima all'imbarcazione, e questa, dopo la ricaduta della colonna d'acqua non era più visibile. Gli apparecchi si abbassarono ancora una volta poi volarono verso Trieste.

Il capitano partì in motoscafo. Fu di ritorno verso le nove e mandò subito a cercare del Marchesan.

Era impressionatissimo. D'altro canto il gradese, dopo quello spettacolo angoscioso, non s'attendeva che notizie di morte. Il capitano lo interrogò:

— Sa lei, Marchesan cos'era quell'imbarcazione?

— Gliel'ho detto stamane. Io non saprei.

— Era un suo compaesano che fuggiva di là. Non conosce lei, un giovanotto moro dal viso ardito? Un certo Attilio Maricchio?

Cosa vuole signor capitano, di Maricchio ce n'è tanti a Grado...

— Mi meraviglio che non lo conosca. Era a Muggia da tre giorni. Non aveva presentata la licenza a nessun comando.

— Può essere benissimo, ma...

— Voleva fuggire a Grado, disse, ma lo hanno visto. Due apparecchi sono accorsi, gli hanno intimato due o tre volte di arrendersi e lui sempre ha risposto: — Piuttosto morire che tornare! Sono stati costretti a spararagli. Il Maricchio si è gettato in mare; ma deve essere stato colpito lo stesso. La barchetta è ridotta in rottami. Del Maricchio nessuna traccia. L'hanno cercato invano. Dev'esser morto certamente concluse il capitano.

Non poteva essere altrimenti. Infatti nessuna notizia di lui, nè del suo cadavere si potè avere da quel giorno.

Ma alla memoria di questo eroe, che pure è morto in una lotta tragicamente inuguale contro forze armate austriache, che è morto per passare all'altra sponda ed arruolarsi nell'Esercito italiano, nessuna onorificenza è stata conferita. E fino ad oggi pochi sanno il suo gesto ardito e la sua morte gloriosa.

Perciò abbiamo voluto ricordare questo episodio. Era ingiusto che il luminoso sacrificio di questo giovane irredento rimanesse più a lungo nell'ombra.

GORIZIA

Contro i morti gloriosi

Un fatto nefando si è scoperto ieri. L'ufficiale ispettore del Cimitero di Plava, ove riposano il sonno della gloria tanti Eroi, si è accorto che delle canaglie, rimaste ignote, avevano asportato e rotto ben 400 targhette che indicavano il nome sulle tombe.

In seguito alle pronte indagini, è stato arrestato uno slavo, fortemente indiziato.

PORDENONE

Gravissimo incendio

200 mila lire di danni

21. Ieri nel pomeriggio verso le 14, per cause ignote, ma che si ritengono accidentali si sviluppava un violentissimo incendio in via dei Cappuccini nei magazzini della ditta Camilotti e C. Fornitrice militare di foraggi. In breve era tutto un braciere.

Accorsero i pompieri al comando del maresciallo Gaggiero, e il loro lavoro per circoscrivere il fuoco fu lungo e faticoso.

Andarono distrutti quasi completamente quattromila quintali di fieno e gran parte del fabbricato. Il danno ascende a circa 200 mila lire, in parte solo coperto d'assicurazione.

SPILIMBERGO

Convegno di fasci

Presente l'on. Pisenti seguì l'altro giorno il Convegno fascista al quale parteciparono tutti i segretari politici e membri dei direttorii della zona.

Parlarono l'avv. Pisenti, il segretario federale cav. De Carli e parecchi dei presenti.

Terminato il convegno, all'Albergo «Alla Stella» seguì una cena.

AMPEZZO

Ad una salma gloriosa

In forma veramente solenne, seguirono oggi i funerali del sottotenente Paolo Beorchia Nigris, caduto sul Carso nel 1915.

Il feretro dopo essere rimasto un giorno in un'aula delle scuole comunali, trasformata in camera ardente, venne trasportato a braccia, dai mutilati, prima alla Pieve per la cerimonia religiosa, indi al Cimitero.

Seguivano la bara i famigliari e gli amici dell'estinto, una schiera imponente di pietosi e molte associazioni locali.

Fra le bandiere vi erano quelle del Comune, dei combattenti, scuole, asilo infantile, fasci ecc.

PONTEBBA

Riunione fascista

Seguì, con l'intervento dell'on. Pisenti, una riunione dei segretari politici e membri dei direttori dei fasci di Tarvisio, Camporosso, Pontebba, Chiusaforte, Resiutta, Resia e Moggio.

Il fiduciario di zona ing. Faleschini, lesse un telegramma di saluto del segretario cav. De Carli, quindi rivolse un saluto all'on. Pisenti, facendo seguire una breve relazione sugli ultimi avvenimenti politici. L'on. Pisenti espose quindi il carattere generale della situazione attuale.

Venne in seguito approvato il seguente ordine del giorno proposto dal dottor Signorelli:

«I rappresentanti dei Fasci ed i Sindacati fascisti del Canal del Ferro e della Valcanale, riuniti a Pontebba sotto la presidenza dell'on. Pisenti, mentre affermano di attenersi scrupolosamente agli ordini ed a postulati della Federazione Provinciale nei riguardi della selezione radicale del Partito, dell'intransigenza assoluta verso le opposizioni, in difesa dei diritti della Rivoluzione fascista, del ristabilimento delle gerarchie dei valori, plaudono all'opera del Segretario e della Federazione Provinciale ed assicurano fedeltà e cosciente disciplina».

MANIAGO

Laurea

Il co. Paolo d'Attimis-Maniago, egregio e studioso giovane, figlio del co. Enrico, conseguì negli scorsi giorni, con splendida votazione, la laurea in giurisprudenza all'Università di Torino.

Congratulazioni a lui ed alla nobile sua famiglia.

TRICESIMO

Beneficenza

Società Operaia, (pro fondo inabili al Lavoro) — In morte di Colle Aristide: Colautti Valentino lire 5 — di Orgnani nob Antonio: Colautti Valentino e Masotti nob. Giovanni 5 ciascuno — di Foramitti Daniele: D'Agostini Giulio 10.

CIVIDALE

Resoconto dell' assemblea generale del Fascio

Riceviamo, non dal nosro corrispondente ordinario:

L'assemblea, convocata per le ore 21 di giovedì, 17 corr., nella sede del Fascio, riuscì molto numerosa. Il resoconto morale del Direttorio dimissionario fu approvato ad unanimità. Avrebbero dovuto seguire le elezioni della cariche, ma il Segretario Politico, opponendo che non sarebbe dignitosa una facile vittoria propone di rimandarle a giovedì prossimo. Spiega i motivi di questa sua proposta, esponendo che i dissidenti avevano minacciato per l'assemblea tuoni e fulmini contro il Direttorio, un membro del quale veniva bugiardamente calunniato. Invece essi erano tutti prudentemente assenti, tranne uno.

Tale ritirata suggeriva due ipotesi: « paura di una smentita e conseguente vertenza cavalleresca o querele »; o « amara sorpresa di vedersi contro schierata una schiacciante maggioranza ».

Fu votato un ordine del giorno, nel quale, biasimato aspramente il deplorevole e mai confessato atteggiamento del minuscolo gruppo di opposizione, vennero rimandate le elezioni a giovedì 24 corr., avvertendo che gli assenti non giustificati saranno ritenuti dimissionari.

Tanto le dichiarazionidel segretario politico, quanto l'ordine del giorno, furono approvati ad unanimità, anche dal fascista dissidente, unico presente alla discussione.

Da GRADO

Lo spettacolo all'aperto

L'ansiosa aspettativa del primo spettacolo lirico all'aperto sulla spiaggia pareva dovesse venir delusa dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche. Il tempo fu burrascoso durante tutto il giorno minacciando di interrompere anche gli ultimi febbrili preparativi.

Tuttavia verso sera il cielo si rasserenò. Il miglioramento fu poco sensibile, perchè la bora, anzichè cessare, aumentò. Malgrado tutti questi contrattempi ed il vento fastidioso, verso le 21 il campo del tennis, quando il maestro Curiel attacca il primo atto, contiene circa un migliaio di spettatori, per gran parte muniti di cappotti e pellicce, data la temperatura poco meno che invernale. Il successo si delinea magnifico sin dal primo atto.

Per l'ottima posizione del palco, il vento non disturba quasi affatto lo spettacolo. I principali attori, il tenore Eliseo nella parte del Duca di Mantova, la soprano Seghizzi in quella di Gilda e il baritono Viviani in quella di Rigoletto, risaltano subito sull'eccellente assieme. Magnifico per la voce e per la passionalità del sentimento, il Viviani.

Nei punti più famosi dell'opera verdiana, i tre attori riscossero applausi a scena aperta.

Applauditissimo fu alla fine dell'ultimo atto il baritono Viviani.

Don Sturzo a Grado

Oggi mattina è arrivato a Grado, a scopo di villeggiatura, don Sturzo. Egli è sceso al Grand Hotel Excelsior.

Arresto

E' stato arrestato un tedesco, certo Guglielmo Engel di anni 30, da Innsbruck perchè ricercato dalla polizia austriaca per contravvenzioni e truffe.

Cronaca Cittadina

Feste religiose

La Sagra del Redentore

Ieri, nella popolosa parrocchia del Redentore, ebbero solenne svolgimento le feste pastorali del Redentore. E l'ebbero solenne. Così, come il Comitato, attivissimo, le aveva concepite, e desiderate; superando, anzi, le migliori speranze del Comitato.

La parrocchia era tutta un trionfo di colori. Archi e festoni, drappi e bandierine davano alle vie ed alle case un carattere di festività molto suggestivo.

Sin dalla mattina, un movimento insolito per le vie ed i vicoletti. Una folla di curiosi girava a vedere, ammirava e giudicava gli addobbi delle vie e delle case. Alle otto, la Banda di Lavariano suona festosa per le vie della parrocchia, e poco dopo, al suono della marcia reale annuncia che la Pesca di Beneficenza è aperta.

La Pesca, ricca di doni, bene preparati dal Comitato, è presa d'assalto. Nelle prime ore del pomeriggio i biglietti furono esauriti. Il Comitato ha una prima soddisfazione, meritatissima. E le signorine che hanno raccolti i doni, e le signore Renier che ha diretti i lavori del la pesca, sono lietissime del successo, del loro lavoro.

Alle 10 e mezza, in Chiesa si celebra la messa in canto, con organo ed orchestra. La Chiesa è gremita. Canta la messa mons. Quargnassi. Si eseguisce benissimo musica del Tomadini, dai Cantori di Lavariano.

Il pranzo ai poveri

A mezzodì nella nuova Cucina economica parrocchiale vien distribuito un sontuoso pranzo a 150 poveri della parrocchia. I poveri sono soddisfattissimi della ricchezza ed abbondanza, ed elogiano e ringraziano effusamente il Comitato ed il Parroco per tanto ben di Dio.

Notiamo che ieri fu una processione di visitatori alla nuova Cucina economica del Redentore. Tutti ebbero parole di compiacimento verso il Parroco che così bene vuol provveder ai suoi poveri.

La Tombola

Era annunciata per le 5 e 30 ma fu estratta solo alle 7 e mezzo. Una folla immensa, impaziente, attendeva. Le bande, quella di Lavariano e quella di Faedis prestarono servizio alla Tombola, riuscivano a ingannare il noioso tempo dell'attesa.

La processione Eucaristica

Usci di Chiesa alle 8. E sfilò interminabile per le vie della parrocchia illuminate fantasticamente. S. Lazzaro è tutta a luce. Ammirata le case del sig. Zacoletti e Nigris.

Via Superiore (forse la migliore come via addobbata) è un susseguirsi continuo di archi; dal primo pende il simbolo..... parrocchiale un ufiel.

Via Castellana (la via del Castello) ha eretto un magnifico Castello, illuminato, e guardiato dai bravi, che presentano le armi, dopo lo squillo al passaggio del SS. Sacramento.

Via Mantica è uno sfarzo di luce. Ammirate le case Marinatto. Renier. Massutti. Il premio della illuminazione a chi toccherà?..... Poichè li Comitato bandì una illuminazione a premio, ed anzi stabilì tre premi.

Sul vasto piazzale della Chiesa mons. Quargnassi della gradinata diede la Benedizione alla folla: momento solenne e commovente.

Sciolta la Processione, la Banda di Lavariano tenne concerto sul piazzale Mantica, mentre il sig. Pino Zorzi colla corale Mazzuccato, a porta Villalta svolgeva il repertorio friulano, benissimo e applauditissimo.

L'ultimo coro, buine sere sior, plevan, lo cantarono in casa del Parroco, quasi alla mezzanotte.

Giornata indimenticabile di fede e di gioia pura, popolare.

Lode al Comitato, ed in modo speciale al Presidente, cav. Italico Piva. Lode alle signorine organizzatrici della Pesca, ed in specie a chi la diresse, alla signora Renier. Lode alle Bande ed ai coristi.

E sopra tutto, lode ampia a tutti i parrocchiani.

***

Anche nella parrocchia del Carmine si svolse, nelle ore pomeridiane, ordinata e solenne, una processione col simulacro della Vergine del Carmelo, percorrendo la via Bertaldia, di Mezzo, del Seminario, Cavallotti ed Aquileia. Grande, il concorso del popolo. Quasi tutte le case pavesate, infiorate: e la tradizionale sc'iarnete profuse dappertutto.

LA CAPPELLA AL MONTE DI PIETA'

Per interessamento del comm. Fabris, è stata riaperta la cappella presso il Monte di Pietà.

La Cappella è un gioiello d'arte e la sua riapertura è accolta con piacere.

Da molto tempo l'egregio comm. Fabris aveva deciso questo provvedimento ed aveva dato le opportune disposizioni per i lavori necessari.

PER LA FRANCIA

Sabato, nel pomeriggio partiva per la Francia un convoglio di 100 manovali, inviati colà dall'Istituto Friulano per l'Emigrazione.

A partenti il dott. Luchini ha portato il saluto a nome dell'Istituto; e il sig. Piuzzi, a nome del Fascio di San Daniele del cui territorio erano la maggior parte degli emigranti.

Interessante per gli insegnanti

Le sedi vacanti

Il R. Provveditore agli studi ci comunica l'elenco delle scuole vacanti nei comuni della provincia, scuole alle quali possono concorrere gli insegnanti, per il trasferimento presentando domanda al Provveditorato stesa in carta da bollo da lire 2 e non oltre il 31 luglio.

Ecco dunque le sedi vacanti:

Amaro, Ampezzo frazione di Voltois, Arba, Arta f. Cabia, Piedini Rivalpo, Artegna, Arzene, Attimis f. Clap, Aviano f. Marsure, Giais, Castello; Azzano Decimo f. Corva, Fagnigola; Basiliano, Bordano f. Interneppo; Brugnera f. Maron f. S. Casciano; Buia f. cap. (S. Stefano); Caneva f. Sarone; Carlino, Casarsa f. S. Gervasio, S. Giovanni; Castelnuovo del Friuli f. Montella, f. Oltrerugo; Castions di Strada, Cavasso Nuovo f. Orgnese, Chions f. Villotta, Ciseris f. Sedilis e Stella; Claut, Clauzetto f. Cellino Pradis di Sotto; Codroipo f. Goricizzo Pozzo; Colloredo di Montalbano, Comegliars f. Taulis, Cordenons f. Villasgraffa, Drenchia f. Prapotnizza, Zavart, Obenetto; Enemonzo f. Fresis; Erto Casso; f. Casso, Fiume Veneto Pescincanna, Praturlone; Fontana Fredda f. Ceolini; Forgaria; f. Cornino Forni Avoltri, Collina; Forni di Sotto; Frisanco f. Colvere; Gonars; Grimacco f. Platatz, Topolo; Latisana f. Gorgo, Latisanotta, Pertegada; Lauco f. Avaglio, Buttea, Vinaio; Lestizza f. Santamaria, Nespoledo, Villacaccia; Lusevera f. Vilanova; Meduno f. Toppo; Montenars f. Pers. Morsano al Tagliamento f. Mussons, S. Paolo; Mortegliano; Muzzana del Turgnano; Nimis f. Gergneu Sup.; Ovaro; f. Cella, Muina, Modearo, Palazzolo dello Stella; Paluzza f. Cleulis, Timau; Pasiano di Pordenone f. Pasiano, Pozzo, Rivarotta; Paularo f. Dierico, Salino; Pinzano al Tagliamento; Platischis f. Prossenicco; Pocenia; Porcia, Polcenigo f. Mezzanotte, Rondoyer; Porpetto f. Castello; Povoletto f. Ravosa; Prata di Pordenone f. Ghirano, Presine, Puia, Villanova; Prato, Carnico f. Pesariis, Sostasio; Precenicco;

L'arruolamento della Milizia in Libia

Tra le disposizioni per l'arruolamento volontario nei quadri delle Legioni Libiche notiamo le seguenti principali:

I graduati e militi facenti parte delle Legioni libiche sono considerati come chiamati o richiamati in servizio nel R. Esercito; i graduati però col medesimo grado che rivestono nel R. Esercito, per conseguenza durante il loro servizio sono applicabili le disposizioni riguardanti i militari dei RR. Corpi di truppe coloniali. Il servizio prestato in Colonia viene computato per intero agli effetti della ferma di leva perciò l'arruolamento nelle Legioni libiche dei giovani che non hanno concorso ancora alla leva importa lo arruolamento nel R. Esercito o nella R. Marina.

L'indennità è così distribuita:

Ai capisquadra e vice capisquadra è dovuto: la paga iniziale del grado di sergente maggiore o sergente, rispettivamente lire 11 oppure lire 8; l'indennità coloniale di lire 5.15 e la indennità militare annua di lire 360 o di lire 240, secondo che si tratti di sergente maggiore o sergente, nonchè gli aumenti previsti per i sottufficiali aventi famiglia a carico.

Alle camicie nere è dovuto nel biennio di ferma iniziale: la razione viveri; la paga giornaliera di lire 0.40 per coloro che assumono la ferma coloniale in commutazione di quella spettante di leva e di lire 8 per coloro che hanno già prestato servizio militare, e la indennità coloniale di lire 2 per tutti. Al personale di cui sopra inoltre spetta il premio di arruolamento: di lire 1300 per coloro che abbiano preso parte per almeno tre anni alla guerra libica e nazionale, oppure all'una ed all'altra cumulativamente; di lire 1000 se abbiano preso parte per un periodo di tempo inferiore a campagna di guerra; di lire 500 se abbiano prestato almeno sei mesi di servizio militare; di lire 250 a coloro che non abbiano mai prestato servizio militare. Tali premi sono pagabili per metà all'atto dell'incorporamento in Libia nel reparto di destinazione, l'altra metà all'atto del rimpatrio per compiuto servizio in Colonia.

Il premio però non spetta a coloro che, congedati dopo compiuta la ferma o la rafferma, si arruolino nuovamente nelle Legioni libiche o in altro reparto dei R. Corpi di truppe coloniali della Libia. La razione viveri — come per i militari dei R. C. T. C — è di lire 4 e può essere corrisposta solo in casi eccezionali in contanti.

FACILITAZIONI FERROVIARIE per i partecipanti al campeggio di Postumia

La zona di Postumia, è stata scelta, come è noto, questo anno dalla Direzione del T. C. I., per il campeggio annuale. Questo che avrà carattere di un accantonamento con la visita non solo del grandioso mondo sotterraneo delle grotte carsiche di Postumia e di S. Canziano, ma dei punti più belli dei dintorni.

La Direzione del Touring ha ottenuto dalle Ferrovie dello Stato la applicazione delle riduzioni previste dalla Concessione Speciale 1.a per i partecipanti al campeggio da qualunque stazione del Regno a Postumia e ritorno.

ASSEMBLEA STRORDINARIA DEGLI ARDITI D'ITALIA

Sabato sera, alle ore 21; nella sala centrale della Casa del Combattente, gli Arditi Friulani, radunati in assemblea straordinaria, con magnifica disciplina procedevano alla nomina delle cariche sociali.

Sotto la presidenza del sig. Bonanni, si procedette alla discussione di vari oggetti posti all'ordine del giorno; venne tributato un entusiastico encomio al Segretario Politico uscente, sig. Benvenuto De Michele ritirato per motivi speciali di studio e proposto alla rielezione nel Direttorio a dimostrare la gratitudine dei colleghi; ed infine si passò alla votazione delle cariche.

Nuovo segretario politico fu eletto il tenente Benuzzi Adriano, volontario trentino; a membri del Direttorio i signori: Bonanni Luigi, Bosero Pietro, Celano Vincenzo, Ermacora Egidio, De Michele Benvenuto, Del Toso Romano, Piani Amadio e Prauscello Giovanni.

L'assemblea si sciolse inviando un telegramma alla Federazione Arditi in Roma, ed al Delegato Provinciale ex capitano Petroni ing. Pietro fra le più salda compattezza degli animi combattenti.

RIUNIONE SOTTUFFICIALI E CARABINIERI IN CONGEDO

Ieri alle ore 10, in una sala del palazzo del Tribunale fu tenuta una seconda riunione dei militari dell'Arma in congedo nella Provincia.

Dalla presidenza (composta dai signori Verona, Casati e Osgnack) si discussero interessi che riguardavano gli intervenuti; poscia il presidente signor Casati Ubaldo, diede lettura delle lettere di congratulazioni pervenute da S. E. onor. Mussolini, da S. E. Spezzotti e dal cav. uff. Farris.

Infine il vicepresidente Casati, ringraziando i presenti, tenne un breve ed applaudito discorso patriottico, inneggiando all'Arma ed alle sublimi sue virtù, terminando con le frasi:

« Noi siamo, anche senza l'uniforme, quelli che eravamo prima d'oggi, per una Italia prospera ed invincibile, per la pace interna, per il bene dell'umanità! Questa è la nostra propaganda, sempre al grido di: Viva il Re! Evviva l'Esercito! Evviva Mussolini grande esempio di riordinatore della Nazione ».

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Servizio diretto per Grado

Il treno della mattina in partenza da San Daniele alle ore 6 ed arrivo a Porta Gemona alle ore 7.30 trova in coincidenza servizio di autocorriera, diretta per Grado, ove giunge verso le ore 9.

PER L'ONOMASTICO DELLA REGINA MADRE

ieri la bandiera nazionale garriva alla brezza ed al sole, su tutti gli edifici pubblici; ed autorità ed associazioni inviarono all'Augusta Donna telegrammi augurali ben doveroso omaggio della venerazione in cui la Prima Regina d'Italia è tenuta dagli italiani, che ricordano le sue virtù di pietosa, di munifica protettrice delle arti e delle lettere, la Madre prodiga in ogni sventura nazionale; che ricordano l'immensità del suo dolore nei giorni tragici.

LA PARTENZA DEL QUESTORE

Il comm. Luigi Rebecchi ha lasciato Udine per raggiungere la nuova destinazione.

All'egregio funzionario che seppe farsi apprezzare durante il periodo che resse la locale questura, giunga il rinnovato nostro saluto.

CONCITTADINA CHE SI FA ONORE

La signorina Jole Pezzi di Udine ha testè conseguito nell'Università di Genova la laurea di medico-chirurgo a « pieni voti assoluti ».

Congratulazioni alla neo-dottoressa e alla sua famiglia, dagli amici di qui, che augurano effettuosamente memori.

L'incoscienza dei bambini

Il bimbo Luigino Bianchin di Pietro, di anni 5, giuocava con altri della sua ed anche di maggiore età dietro il Municipio, quando andò a battere col volto contro i cancelli posti a impedir che si lordino i muri della residenza comunale. Fu dovuto trasportare d'urgenza all'Ospedale, dove gli furono dati quattro punti di sutura.

SOCIETA' «DANTE ALIGHIERI»

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. ing. Gio. Batta Zozzoli, benemerito presidente della «Grigio-Ferro» di Gemona, gli exsoci versarono al Comitato udinese la somma di lire 200 per iscriverne il nome nel Libro d'Oro dei soci perpetui.

I postelegrafici udinesi per Edmondo Baraccetti

La tragica fine del beneamato collega, il quale lascia una vedova con sei bambini in tenerissima età, ha fatto vibrare i cuori dei postelegrafici Udinesi, che hanno deciso di onorarne la memoria nel modo più degno possibile, vale a dire soccorrendo la sua povera famiglia, piombata nella desolazione.

A tal uopo hanno pubblicato l'appello che qui sotto trascriviamo, certi del consenso fattivo di tutta la numerosa famiglia postelegrafica udinese.

Il signor Mario Mulas, Capoturno nell'ufficio postale di Ferrovia, è stato officiato a raccogliere le adesioni di quanti sentono che una cosa sola è rimasta pura nel mondo. l'amore che affratella,

Uno per tutti! Tutti per uno

Un fatale incidente ha voluto troncare la vita di un nostro fratello di lavoro, d'un operoso uomo che noi ricorderemo col pianto in gola. Se a noi può aver toccato il cuore questa disgrazia, pensate allo strazio della sua donna, pensate ai suoi figliuoletti ignari di quanto bene hanno perduto. Le leggi, che disciplinano la nostra cassa, non gli danno diritto ad una pensione sia pure misera che consenta alla sua dolornate vedova di non aver paura del domani. Ed aveva 17 anni di servizio! *Per la legge egli forse non è morto in servizio*, ma noi dobbiamo ricordarlo come morto sul lavoro, per la lotta quotidiana del pane che egli assicurava alla sua famiglia, ai suoi bambini, e di cui forse domani mancheranno! Ebbene è giusto che io vi ricordi le sue parole quando in casi simili egli era con noi solidale per quel segno di fratellanza che ci univa nelle disgrazie.

Diceva: Se si tratterà di soccorrere la sventura sono sempre il primo. Per croci commende regali sposalizi, no! Faccio mia la sua voce e vi propongo che d'ora innanzi siano abolite le sottoscrizioni per regali ecc. Senza offendere la sua memoria, noi ogni fin di mese, lasciando una piccolissima somma (che ci costerà un esiguo sacrificio se ricorderemo la sua figura e il pianto dei suoi bimbi) potremo aiutare la sua famiglia, che certamente avrà bisogno sino a che almeno, il burocratico Ministero non si deciderà di liquidare alla vedova le sue spettanze. E avremo forse ricordato in maniera degna Raimondo Baraccetti che fu un nostro fratello di lavoro.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Trascinato da un cavallo

Verso le 17 di sabato, nei casali di San Gottardo, Serafini Giuseppe fu Leonardo da Ziracco (Remanzacco) e la di lui moglie Domini Giuditta, se ne venivano verso Udine su di un modesto calesse; guidato dal Serafini stesso. Il cavallo, ad un tratto si adombrò dandosi a precipitosa fuga. Il Serafini, per tentare di fermare il cavallo, pare s'a scivolato dal montatoio del calesse. Trascinato dalla violenza della corsa, andò a sbattere contro un palo telegrafico, riportando gravi ferite agli arti inferiori.

Trasportato all'Ospedale, vi fu accolto d'urgenza, avendogli i medici riscontrata la frattura delle gambe.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO DELLA PREVIDENZA. — In morte di Felicita Sartori ved. De Checo: Conti dott. Silvio 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'avv. Pietro Carnielli: Sorelle De Poli lire 10.

I NEO-RAGIONIERI SALUTANO LA SCUOLA

Dopo gli esami di Stato, sostenuti per l'abilitazione tecnica, i nostri studenti del IV Corso Sezione Commercio-Ragioneria del R. Istituto, vollero riunirsi per l'ultima volta in un lieto simposio.

Sabato sera alla Birreria Moretti, infatti, si consumò il tradizionale banchetto d'addio e la serata trascorse allegramente.

Ricordi scolastici dei bei tempi in cui regnava sovrana la spensieratezza più schietta, fu l'argomento dell'ultimo conversare fra professori e studenti.

Allo spumante, il licenziando Carminati Carlo tenne il discorso occasionale, al quale seguì con belle e commoventi parole, il dott. Carlo Alberto Pirani che lesse l'adesione del dott. Dal Dan, il quale, anche a nome del Collegio dei Ragionieri, porgeva il saluto ai nuovi colleghi.

Ringraziò pure il prof. Vito Mosche, augurando che la nuova vita sorrida ai bravi giovani.

La festa si chiuse fra canti ed inni goliardici.

La jazz-band Pignat a Venezia

Come avevamo annunciato, la Jazz Band Musick Pignat, con al seguito numerosi concittadini, si è recata a Venezia per svolgere i suoi celebri concerti durante le Feste del Redentore. La partenza avvenne nel pomeriggio di sabato, al suono di una marcia trionfale, fra gli applausi di numerosa folla accorsa alla Stazione. Durante tutto il percorso, ad ogni fermata, le rumorose note della jazz-band allietarono i viaggiatori.

A Venezia il treno arrivò con oltre un'ora di ritardo, e ciò pregiudicò non poco lo svolgimento del programma, in quanto la celebre banda non potè giungere al Redentore nel culmine della festa.

Tutti i «musicomani» e alcune persone al seguito, presero posto in una «peata» — lento barcone veneziano — sotto l'alta sorveglianza dell'imaginifico prence di Coseano. Il passaggio della jazz band lungo i canali e le calli, fu salutato con lunghi «oh!...» di meraviglia e con applausi dai veneziani che accorrevano ad affollare i ponti e le finestre.

Dopo un concertone al Redentore, accolto con grandi richieste di bis e con applausi al maestro, la banda avrebbe voluto dare un pubblico saggio in Piazza San Marco. Ma sembra che il Municipio si sia preoccupato della fama della sua banda e del maestro Preite che... potevano venire d'un colpo offuscate; fatto sta che il concerto fu protratto alle ore piccine, quando non molti erano gli ascoltatori.

Non mancò la nota veramente spiritosa, portata dall'amenissimo Lunazzi, con una geniale improvvisazione polemica.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE DEL 19 LUGLIO)

VENEZIA	71	35	53	59	11
BARI	45	23	63	29	42
FIRENZE	90	76	25	52	3
MILANO	44	73	45	26	10
NAPOLI	33	16	23	62	32
PALERMO	30	5	80	26	73
ROMA	63	80	54	21	78
TORINO	7	33	12	49	46

ULTIMA ORA

L' on. Romano chiede la tessera del Fascio

...na lettera sulla situazione politica all' on. Mussolini

ROMA, 20 - L'on. Ruggero Romano ...tato al parlamento per la Sicilia, già ...nte tre anni segretario dell'Associa...ne nazionale fra mutilati ed invalidi ...guerra, e attualmente membro del C. ...di detta associazione, ha chiesto di ...are nel partito nazionale fascista in...zzando la lettera seguente all'on. Mus...ni:

On. Presidente,

...on questa lettera che mi onoro ri...terVi, chiedo la iscrizione al fascismo ...cui voi siete sempre altissimo capo. ...aversiamo un'ora nella quale occorre ... ciascuno assuma una netta posizione ...responsabilità dinanzi al paese e alla ...pria coscienza. Gli elementi di ordine ...tuzionale che a ragione vi hanno so...uto come il restauratore dei valori ...ionali e dell'autorità dello Stato, non ...sono certo pensare di assolvere oggi ...puntamente al proprio dovere limitan...i ad assumere una solenne azia predi...toria, lasciando solo a Voi la respon...ilità di superare la crisi attuale. An... a costoro potrebbe domani il Paese ...dere conto di tale atteggiamento. La ...ola normalizzazione appunto perchè ...nunciata con uguale calore dagli ami... e dagli oppositori, o comincia a dive...e una parola vuota di senso, o altro ...n è che una maschera con la quale si ...ta di nascondere alla pubblica opinione ...ceramente desiderosa di pacificazione, ... non chiari fini politici. Di contro al... insidie degli avversari e a taluni ten...namenti di amici vi è, per fortuna d'I...a una grande massa di cittadini la ...le domanda tuttavia a sè stessa se un ...crando delitto il quale per il modo ...sso come fu consumato appare di gior...in giorno principalmente rivolto ad at...versare l'opera di concordia naziona...da Voi chiaramente affermata nel par...mento e nel paese, possa essere, suf...iente ad annullare di colpo l'entusiasti... consenso che nel Vostro nome e nella ...stra nobile fatica avvva già uniti la ...nte e il cuore della grande maggio...za degli italiani. Il popolo nostro do...bbe avere preciso nella memoria, il ri...do del danno enorme derivato al pre...gio dell'Italia nel mondo e alla compa...e spirituale della nazione a causa di ... diffuso stato d'animo dell'immedia... dopo guerra, durante il quale mentre ...Francia magnificava la vittoria della ...rna e l'Inghilterra copriva con l'oblio ...uni suoi insuccessi militari, in Italia ...dimenticavano la gloria e la grandezza ...Vittorio Veneto per fare sclusivamente ...reclame a Caporetto. Ora, se è lecito ...rre ammaestramento dai grandi esem... del passato anche per avvenimenti di ... eguale importanza, bisogna ricono...rè che sarebbe oggi ingeneroso oltre ...e nocivo alla causa nazionale e al buon ...me d'Italia alimentare uno stato d'ani... che si soffermasse soltanto a consi...are la triste storia di un delitto senza ...utare al tempo stesso l'opera magnifi...che si è compiuta per il bene del no... paese.

...Deve essere certo assai triste per Voi ... avete conferito all'Italia dignità e ...ortà di potenza, mediante un'opera di ...itica estera di cui specialmente le al... nazioni riconoscano la decisiva im...tanza, vedere a un tratto levarvisi con... coloro che nel passato tanto contri...rono ad umiliare ed avvilire il nome ...liano. Chi invece ha seguito, nei suoi ...gressivi sviluppi la vostra opera ri...ta a convogliare la rivoluzione nella ...tituzione, a dare autorità e dignità al... stato, ordine e disciplina alla nazione, ... vi ha sentito condannare tutte le fa...ni nel nome augusto della patria, de... ancora avere fiducia in voi, nella cor...ezza che, stabiliti i definitivi rapporti ... libertà e autorità, tra popolo e co...uzione, tra capitale e lavoro, voi sa...te formare della grande nazione ita...ra uno stato veramente nazionale. La ...sformazione della milizia di partito, in ...izia nazionale avverrà sicuramente, ...to più presto quanto maggiore sarà il ...so di responsabilità con cui viene ad ...ere invocata da avversari e da amici. ...n questi sentimenti sicuro di servire ...tanto la causa del mio paese e di ob...ire alla mia coscienza chiedo di es...e iscritto al fascismo. So che per ave...le idee semplici che vi ho esposto po...anche fare a meno di chiedere per la ...ma volta la tessera di un partito. Molti ...iani che non hanno tessera sono egual...nte pensosi del bene della nazione ...l'ora che questa attraversa. Ma la mia ...cienza deve oggi ribellarsi contro quel ...ritanismo strategico che vorrebbe ren...re responsabile e complice tutto il fa...smo degli atti compiuti da alcuni fe...raghi contro la morale comune. Non ...ò la nazione di un tratto dimenticare ...e nella seconda insurrezione della pa...a mentre si predicava, dagli attuali ...nefici, la rinunzia, e si bandiva l'am...tia e costituiva un'imprudenza il por...e i segni o la gloria della guerra vi fu...no degli animosi col petto istoriato di ...edaglie che al canto di giovinezza mori...no per il trionfo dell'idea e della fede ...scista. In nome di questa giovinezza che ...ori, avendo soltanto palpiti per il be... e la grandezza della patria, in nome ... coloro, che sono moltissimi, che intendo... servire l'idea senza speranza di premio ...promessa di mercede vi prego di acco...ere la mia domanda di iscrizione, e di ...adire on. Presidente, l'espressione del...mia devozione. Suo devoto

Ruggero Romano
Deputato al Parlamento

...adunata fascista nelle Marche

TOLENTINO, 20 - Migliaia di fascisti ...no convenuti oggi a Tolentino per l'a...nata provinciale indetta allo scopo di ...lebrare il secondo anniversario dell'ini...o della riscossa fascista nelle Marche. ...n imponente corteo al quale hanno par...cipato tutti i fascisti della provincia di ...acerata, oltre le rappresentanze dei fa... delle provincie limitrofe ha attraver...to le vie della città imbandierata tra le ...tusiastiche acclamazioni della folla. ...anno pronunciato discorsi applauditis...mi il sindaco Giaccone, l'avv. Branca...ri, padre Baldassari, gli on. Mazzolani, ...lverelli e Galeazzi. Infine il comm. A...sandro Malchiari membro del diretto...o nazionale del partito fascista ha par...o sulla situazione politica. E' stato ap...ovato un ordine del giorno di fiducia ... duce, col quale i fascisti marchigiani ... dichiarano ancora una volta pronti ad ogni comandamento per la intangibilità dei diritti della rivoluzione e per la salvezza della Patria.

La Milizia nelle Colonie

« La Tribuna » di Roma annunzia che saranno formate due legioni stabili coloniali, una per la Tripolitania ed una per la Cirenaica composta di militi scelti nella milizia.

I criteri più rigorosi sono stati stabiliti per la scelta degli ufficiali e dei militi. Gli ufficiali saranno scelti tra gli ufficiali di complemento dell'Esercito che abbiano per classifica di ottimo! e prenderanno servizio, salvo rare eccezioni, col grado che avevano nell'Esercito. Gli uomini di truppa sono veterani di guerra o in piccola parte soldati di leva. Essi hanno una prima ferma minima di due anni e massima di tre, che può essere rinnovata. Le truppe regolari saranno a mano a mano sostituite con questa Milizia. A comandare la Legione « Cirenaica» è stato chiamato il Console Riccomani, colonnello dell'Esercito in posizione ausiliaria; e a capo della Legione « Tripolitania » il Console Tomasetti anch'esso colonnello in posizione ausiliaria. Ieri, da Siracusa, è partito per Tripoli un primo scaglione di 613 uomini.

I sequestri dei giornali

Ordinati dai prefetti delle rispettive Provincie, furono sequestrati sabato parecchi giornali. A Catania, il giornale popolare « L'Opinione » per vilipendio ai poteri dello Stato ed eccitamento all'odio di classe; a Lecce, il settimanale « La Fionda » per lesione al prestigio dei supremi poteri dello Stato; a Trieste, «Il Lvoratore» organo dei social-comunisti, l'« Emancipazione » organo dei repubblicani e lo slavo « Mali List », a Napoli, « Il vecchio Paese », periodico settimanale per pubblicazioni ledenti il prestigio della Famiglia Reale.

I funebri di Ricciotti Garibaldi

Ai funebri tributati sabato, a spese dello Stato, alla salma del generale Ricciotti Garibaldi, figlio dell'Eroe nazionale ed egli stesso prode fra i prodi, partecipò una folla immensa. Spiccavano nella moltitudine le Camicie rosse dei garibaldini, fra le personalità presenti, si notarono: per la Casa Reale, il comandante Malugardi aiutante di campo di S. M. il Re; per il Governo, il ministro della Guerra generale Di Giorgio; per il presidente Mussolini l'on. Suardo, sottosegretario alla Presidenza; le rappresentanze del Senato, della Camera, dell'Esercito, della Marina, della Milizia nazionale (generali De Bono e Italo Balbo), del corpo diplomatico, della colonia greca, del direttorio nazionale del partito fascista, della Associazioni combattenti, Madri e Vedove di guerra. La bara, avvolta nel tricolore, fu trasportata sull'affusto di un cannone. Su di essa posarono la camicia rossa, il berretto e la spada dell'Estinto glorioso e la ghirlanda inviata da S. M. il Re.

Ai lati del carro si vedevano gli onorevoli Suardo, Mariotti e Ungaro, l'ammiraglio Biscaretti, il senatore Cremonesi, il generale Ravazza, il generale Italo Balbo, il colonnello francese de Troiat e i due garibaldini Ravasini e Panella.

Subito dietro, i figlio del generale Beppino, Sante e Ricciotti in camicia rossa; e dopo la moltitudine delle autorità e delle rappresentanze e da ultimo in una carrozza chiusa, la consorte Donna Costanza con le tre figlie.

Lungo il percorso, la musica alternava l'inno di Garibaldi all'inno di Mameli. Dovunque si trovano schierate le truppe del presidio e dietro di esse un'altra moltitudine silenziosa e riverente.

Il corteo, compatto procedette fino al piazzale della stazione di Termini, dove gagliardetti e labari s'inchinarono al saluto ultimo e dove i figli del generale ringraziarono le rappresentanze e le autorità. Indi la salma, seguita dai figlio e da pochi intimi, fu trasportata direttamente al Cimitero di Campo Verano per essere affidata ad un loculo accanto a quelle dei figli Bruno e Costante.

I fasci offrono una bandiera ai carabinieri

BOLOGNA, 20. - Nel pomeriggio di oggi a San Lazzaro di Savena, la sezione del fascio ha offerto la bandiera al comando di quella stazione dei reali carabinieri. Alla cerimonia era presente anche il sottosegretario di stato on. Grandi, il prefetto, il questore, ed altre autorità. Dopo la benedizione della bandiera che venne consegnata al colonnello comandante la legione di Bologna e dopo applaudite parole ha pronunciato il discorso ufficiale l'on. Grandi. La cerimonia ebbe termine al suono della marcia reale e dell'inno giovinezza.

Mostra campionaria a Livorno

LIVORNO, 20. - Stamane nel recinto delle acque della salute alla presenza dell'on. Donegani e delle autorità civili e militari, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra campionaria promossa dalla società dei commercianti ed esercenti. Hanno pronunciato applauditi discorsi il vice prefetto comm. Ortore, il comm. Campana presidente del comitato e l'on. Monzocchini a nome della Società degli esercenti.

Desiderata degli ex carabinieri

ROMA, 20. - Il ministro della guerra, generale di Giorgio, ha ricevuto il presidente dell'associazione nazionale pensionati carabinieri d'Italia Giuseppe Farnia, insieme ad una commissione, che gli ha consegnato un memoriale in cui sono esposti i desiderata della classe, specialmente per quanto riguarda le pensioni.

La mostra delle ceramiche a Pesaro

PESARO, 20. - Stamane all ore 10, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della mostra nazionale delle ceramiche marchigiane dell'arte pura e decorativa. Vi ha assistito in rappresentanza del governo l'on. Larussa sottosegretario di stato all'economia nazionale il quale ha pronunciato il discorso inaugurale.

La morte del prof. Bassini

Nella sua villa a Vigasio, provincia di Verona, è morto il prof. Edoardo Bassini, senatore del Regno, una gloria della chirurgia italiana. Il prof. Bassini, per lunghi anni, fu considerato — e ben n'era degno — come l'oracolo più sicuro dell'arte-scienza chirurgica; e da lui furono compiute per la prima volta in Italia — e tal fiata nel mondo, le più ardite operazioni dell'alta chirurgia moderna. Egli educò parecchie generazioni di giovani, nell'Ateneo patavino e nella clinica chirurgica che egli dirigeva; e nell'insegnamento e nell'esercizio della nobilissima sua professione, sempre ha dimostrato, oltrechè la profondità del suo sapere e l'abilità dell'operatore insigne, l'altezza del suo spirito altruistico, per il che scende nella tomba carico di venerazione e di gloria.

Il prof. Bassini fu circondato, fino agli ultimi, da parenti, mentre il popolo tutto di Vigasio interessavasi commosso a questa lotta fra la vita e la morte che l'illustre vegliardo sopportava con grande serenità. Numerosi telegrammi giungevano da ogni parte, da corporazioni, da università, da professori, da chirurghi ch'ebbero, nel prof. Bassini, il maestro, il padre.

I lavori della conferenza di Londra

Giornata di riposo

LONDRA, 20. - Secondo l'uso inglese la domenica è stata dedicata esclusivamente al riposo, ed i capi delle delegazioni sono in campagna ospiti dei capi del governo inglese, mentre i membri minori delle delegazioni stesse si sono recati a compiere escursioni o a visitare i musei. Una sola eccezione si è avuta quella del sottocomitato di redazione del secondo comitato che si occupa della ricostruzione dell'Unione economica della Germania. Il sottocomitato si è adunato stamane e nel pomeriggio. I lavori sono proceduti in un ambiente di realtà e generale serenità e con una spiccata tendenza all'accordo.

Ieri i ministri on. De Stefani ed on. Nava e l'ambasciatore d'Italia march. Della Torretta hanno passato il pomeriggio nella villa di lord Parmoor. L'on. De Stefani ha avuto un lungo colloquio con Parmoor intorno alle più importanti questioni internazionali e politiche di Europa e segnatamente dell'Italia. Oggi poi gli on. De Stefani e Nava, il dott. Pirelli e il marchese Della Torretta sono stati ospiti del ministro Mac Donald a, Cherchers. Essi hanno compiuto lunghe passeggiate nei dintorni.

L'on. De Stefani ha avuto con Mac Donald una lunga conferenza sulle più importanti questioni. E' stata constatata la perfetta conformità di vedute tra il governo inglese quello italiano. Il primo ministro Mac Donald ha dichiarato di sperare che la cordialità dell'accoglienza fatta ai delegati italiani serva a mantenere intimi i rapporti tra i due governi e i due paesi. E' notevole il fatto che tanto ieri presso il lord presidente del consiglio quanto oggi presso il primo ministro erano invitati solamente i delegati italiani. Per chi conosce le costumanze inglesi e il valore dell'ospitalità britannica il fatto riveste un significato di particolare cortesia.

Herriot a Cicerin

Per la ripresa delle relazioni

MOSCA, 20. - L'Agenzia «Rosta» pubblica: il presidente del consiglio francese sig. Herriot ha inviato il seguente telegramma a Cicerin:

« Ho annunziato in una dichiarazione ministeriale l'intenzione di preparare il ristabilimento tra breve delle relazioni normali fra la Francia e la Russia. Nell'attesa ho stabilito di accordare nella misura possibile le necessarie autorizzazioni ai sudditi russi che chiedono di venire in Francia. Ora le autorità soviettistiche all'estero rifiutano quasi sistematicamente il visto ai passaporti dei francesi per la Russia e, fra esse, l'ambasciata dei sovieti a Londra ha annullato, in seguito a istruzioni del suo governo, i visti rilasciati ad un rappresentante della compagnia francese dei petroli. Mi auguro che il governo dei sovietti dia disposizioni simili alle mie per facilitare la soluzione della questione che prenderò in esame subito dopo la conferenza di Londra che assorbe attualmente la mia attività ».

Cicerin ha risposto con un telegramma nel quale rileva con profonda soddisfazione la dichiarazione amichevole di Herriot relativa alla prossima soluzione della ripresa delle relazioni normali. Il telegramma aggiunge che il governo dei sovietti saluta con soddisfazione la decisione del governo francese relativa ai visti ai cittadini soviettistici ed esaminera con lo stesso spirito di amicizia e di benevolenza questa questione nonchè le altre che possano presentarsi nell'esame di casi particolari.

I francesi saranno posti in questa materia nella stessa posizione dei cittadini degli altri paesi, i quali d'altronde conducono negoziati di ordine economico coi rappresentanti commerciali dei sovietti

Tumulti e bastonate alla Camera greca

ATENE, 20. - Durante gli incidenti svoltisi nella tumultuosa seduta di ieri dell'assemblea nazionale, il deputato Colialexis ferì con un colpo di bastone il deputato Gregoriades. Nella seduta odierna il presidente ha comunicato una lettera del deputato Colialexis che deplora il suo atto e dichiara che ne sopporterà le conseguenze. Tutti i capi partito hanno avuto parole di riprovazione per gli incidenti di ieri. Il presidente del consiglio ha chiesto l'espulsione temporanea di Colialexis. Dopo una lunga discussione sulla politica generale del gabinetto l'assemblea ha negato la fiducia al governo con 178 voti, contro 131 e 13 astensioni. Si attendono da un momento all'altro le dimissioni del gabinetto.

SPORT

Ottavio Bottecchia vince l'ultima tappa del Giro di Francia

PARIGI, 20. — L'ultima tappa del Giro ciclistico di Francia (Dunkerque-Parigi) è stata vinta da Bottecchia; 2. Alancourt ad una lunghezza; 3. Alavoine a 4 lunghezze; 4. Frantz; 5. Beeckmann; 6. Muller; 7. Degy; 8. Rich; 9. Buisse; 10. Arnoldi; 11. Bellanger; 12. Thys; 13. Englebert; 14. Huisse; 15. Aymo; 16. Dhers; 17. Cuvelier, tutti in ore 14.45'20", alla media di chilometri 23.3.21.

Gli altri italiani si sono piazzati come segue: 20 Vallazza in ore 14.50'43"; 2. Ferrara; 25. Pratesi; 27 Ruffoni; 30 Bianco; 33 Sala; 40 Arosio; 42 Cento; 47 Di Gaetano; 49 Rho; 52 Luigi Emanuele; 53 Vertemati; 55 Rossignoli; 56 Erba. Canova fu costretto ad abbandonare.

La classifica generale rimane così fissata: 1 Bottecchia in ore 226.18'31"; 2 Frantz a 35'26"; 3 Buysse L. a ore 1.32'3"; 4. Aymo a 1.32'37"; 5 Beeckmann a 2.7'2"; 6. Muller a 2.35'23"; 7 Alancourt a 2.41'21"; 8 Bellanger a 2.46'59"; 9. Huisse a 2.57'3"; 10 Tiberghien a 3.4'54"; 11 Thys a 3.15'44"; 12 Cuvelier; 13 Vallazza; 14 Alavoine; 15 Degy; 16 Englebert; 18 Mottiat; 19 Pratesi. - Ferrari è arrivato 23; Cento 29.

Nella categoria «turisti-routiers», Pratesi è primo in ore 232.22'25"; 3. Ferrari in 233.7'56"; 9 Rossignoli in 241.59'49"; 10 Ruffoni in ore 242.30'13"; 13 Vertemati in ore 245.46'39".

La notizia della vittoria di Bottecchia è stata accolta con entusiasmo nella nostra città e particolarmente a Pordenone, che fu la culla sportiva del grande corridore. Ivi, l'esito dell'ultima tappa fu comunicato al Teatro Licinio, provocando una vibrante dimostrazione.

Echi della «Coppa XXIV Maggio»

Dopo la pubblicazione dell'elenco dei premiati nella Corsa automobilistica «Coppa XXIV Maggio», fu chiesto perchè non figurasse la Coppa offerta dalla città di Trieste al primo concorrente ivi di passaggio.

Ora c'informano che detta Coppa è stata assegnata, subito dopo la corsa, al cap. cav. Leopoldo Venturi.

L' obbligo della istruzione

L' iscrizione dei bimbi

Col prossimo venturo anno scolastico, entreranno in vigore le nuove disposizioni concernenti l'istruzione obbligatoria, recondo il R. D. 31 dicembre 1923.

I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l'età di sei anni, dovranno essere inscritti alla scuola elementare del Comune nel quale sono domiciliati o residenti.

I genitori o chi ne fa le veci, potranno provvedere per proprio conto all'istruzione dei figli o degli affidati, ma in tal caso dovranno provare con documenti la propria capacità tecnica ed economica a provvedervi.

L'obbligo dell'istruzione è esteso fino al quattordicesimo anno di età. Esso si adempie con la frequenza delle scuole diurne e serali esistenti nel Comune.

Speciali disposizioni sono contemplate per i datori di lavoro circa l'assunzione di coloro che sono sottoposti all'obbligo dell'istruzione, e speciali ne sono pure contemplate per gli inadempienti all'obbligo scolastico.

Gli alunni della Scuola primaria che vogliano proseguire gli studi, raggiunto il decimo anno di età, e non prima, dovranno sostenere l'esame di ammissione alla Scuola media che intendono frequentare.

L'elenco degli obbligati per il prossimo anno scolastico 1924-1925 è da oggi all'albo del Comune.

Per norma degli interessati si preavverte che le inscrizioni alle civiche scuole saranno aperte quest'anno col giorno 22 settembre p. v.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO ESTIVO (Porta Aquileia) — Sabato, con «Scugnizza» e iersera con la «Principessa della Czarda» la Comp. Bonaldo ha ottenuto due calorosi successi. Pubblico numeroso e plaudente.

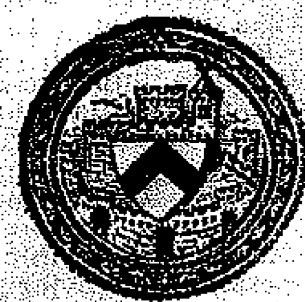
Stasera, alle 21, « La danza delle Libellule ».

CINEMA TEATRO CECCHINI — Per solo questa sera, in eccezionale programma: « La Giovinezza del Diavolo», interpretato dalla sublime artista *Francesca Bertini*. Fuori programma, una brillantissima comica in due atti coi celebri atori americani FLIK e FLOK. Prossimamente « il Gran Giuoco » film che farà shalordire. Il locale è ventilato da potenti agitatori d'aria ed aspiratori. Accompagnamento con orchestra.

Trattoria Comunale

Questa sera: spaghetti al pomodoro, manzo brasato, contorno — Domani mattina: minestrone, goulasch, contorno — Sera: pasta e verdura, vitello arrosto, contorno.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons



CITTÀ DI UDINE

Piazzale dello Storico Castello

GRANDIOSO SPETTACOLO LIRICO

MEFISTOFELE

di ARRIGO BOITO

PROTAGONISTA

Comm. NAZARENO DE ANGELIS

Esecutori - 1000 - Esecutori

Maestro Direttore: CAV. UFF. PIERO FABBRONI

Esecutori: BIANCA SCACCIATI - ELEONORA CORONA - EBE TICOZZI
Comm. NAZARENO DE ANGELIS - STANISLAO BARONTINI
PALMIRO DOMENICHETTI

Maestro dei cori: **Cav. Achille Clivio** - Maestri sostituti: **Aldo Malagodi - Mario Pettarin**
Direttori scenotecnici: **Michele Olivieri e Giovanni Battista Avani**

120 Professori d'Orchestra - 200 Voci del Coro - 48 Danzatrici e Danzatori
40 per la Banda in Palco e per gli squilli - 400 Comparse

8000 POSTI A SEDERE 8000

Il Biglietto d'Ingresso dà diritto di accedere alla gradinata nella quale vi sono 3500 posti e sedere

Prima Rappresentazione: Sabato 2 Agosto alle ore 21, le altre: 3 - 5 - 7 - 9 - 10 - 12 - 14 - 15 - 16 - 17

Treni speciali - Servizi Automobilistici - Facilitazioni ferroviarie sulle linee della Regione.

Per informazioni, prenotazioni, telegrammi: **MEFISTOFELE - Udine**